

SUPSI

L'anno della rivolta. Il '68 e le sue conseguenze sulle società europee

Modulo breve

Presentazione

Gli avvenimenti legati all'anno 1968 e alle sue conseguenze hanno avuto effetti molto profondi sulle società occidentali: effetti che sono in gran parte visibili fino ad oggi. Non a caso la storiografia contemporanea sottolinea con forza il carattere globale e di "lunga durata" dell'anno della rivolta. Effettivamente, l'eredità del '68 è visibile non solo a livello politico, ma anche in ambito sociale, culturale, senza risparmiare la sfera privata. Si pensi in particolare alle ricadute della liberazione sessuale, così come a nuove concezioni dei rapporti di coppia e di genere. L'aver raggiunto e superato i cinquant'anni – se così si può dire – ha sicuramente contribuito alla recente popolarità del Sessantotto nei mass media e nell'opinione pubblica, come pure tra i banchi di scuola (le occasioni di dibattito e approfondimento sono state numerose nel corso del 2018 in tutto il Ticino). Allo stesso tempo, questa maggiore visibilità ha messo in evidenza alcuni limiti della scuola e della disciplina storica in particolare nel fornire le risposte agli interrogativi degli studenti – ormai tutti, o quasi, figli degli anni Duemila – sull'epoca dei propri genitori e nonni: sembra infatti che il Sessantotto faccia ancora fatica a trovare spazio nella "storia insegnata".

Obiettivi

Questo corso di formazione continua è stato pensato da un lato per fornire un aggiornamento scientifico sul Maggio 1968 e il suo impatto sulle società europee, e, dall'altro, per offrire ai docenti l'opportunità di costruire pratiche didattiche fruibili e finalizzate all'insegnamento della Storia recente – della seconda metà del Novecento e dell'inizio del XXI secolo.

Destinatari

Docenti di Scienze Umane delle scuole medie e delle scuole medie superiori.

Certificato

Attestato di frequenza.

Programma

08.45 - 09.15 Introduzione alla giornata
Sandro Guzzi-Heeb e Andrea Rusconi

09.15 - 10.05 Il Sessantotto: un evento globale
Alberto De Bernardi (+ 10' domande/discussione)

10.15 - 10.30 Pausa

10.30 - 11.20 Déconstruire le mythe d'une "Génération 68" en France
Julie Pagis (+ 10' domande/discussione)

11.30 - 13.30 Pausa pranzo

13.30 - 14.20 1968 en Suisse: une révolte et son mythe
Christina Späti (+ 10' domande/discussione)

14.30 - 14.45 Pausa

14.45 - 15.35 Il '68, tra didattica della storia sociale ed educazione alla cittadinanza. Problemi e strumenti di lavoro
Antonio Brusa (+ 10' domande/discussione)

15.45 - 16.00 Conclusione
Sandro Guzzi-Heeb

Durata

8 ore-lezione.

Responsabile/i

Sandro Guzzi-Heeb, esperto di storia SCC Bellinzona, maître d'enseignement et de recherche presso l'Università di Losanna; Andrea Rusconi, docente di storia SCC Bellinzona; Gruppo di storia SCC Bellinzona.

Relatore/i

Julie Pagis è sociologa, ricercatrice presso il Centre national de la recherche scientifique (CNRS) e membro dell'Institut de recherche interdisciplinaire sur les enjeux sociaux (IRIS, EHESS). Le ricerche sulle conseguenze biografiche dell'attivismo sessantottino le hanno permesso la pubblicazione del volume *Mai 68, un pavé dans leur histoire. Evénements et socialisation politique* (Presses de Sciences Po, 2014) e la collaborazione all'opera collettiva *Changer le monde, changer sa vie: enquête sur les militantes et les militants des années 68 en France* (Actes Sud, 2018).

Brusa Antonio, si è formato come medievista, ma dalla fine degli anni '70 si è specializzato nella Didattica della storia, disciplina che ha insegnato presso le Università di Bari e di Pavia. Attualmente dirige *Novecento.org*, rivista di Didattica della storia contemporanea. Autore di numerosi manuali e pubblicazioni scientifiche, cerca di mettere in relazione la pratica scolastica con lo studio teorico dei problemi dell'insegnamento.

De Bernardi Alberto, dal 1992 al 2018 ha insegnato storia contemporanea e storia globale all'Università di Bologna. I temi principali delle sue ricerche hanno riguardato la storia sociale, il fascismo e l'antifascismo, l'Italia repubblicana. L'Italia del secondo dopoguerra è stata analizzata mettendo a fuoco sia le eredità dell'antifascismo nella costruzione della repubblica, sia la centralità degli anni Settanta e dei movimenti di protesta, sia focalizzando i cambiamenti dell'ultimo trentennio. Il suo ultimo libro è *Fascismo e antifascismo. Storia, memoria, politiche pubbliche* (Donzelli 2018).

Späti Christina, è professoressa di storia contemporanea all'Università di Friburgo. Le sue ricerche vertono su temi legati all'antisionismo, all'antisemitismo e all'orientalismo, alla gestione del passato nazional-socialista, all'impatto del 1968 in Europa occidentale e in Svizzera in particolare. Tra le sue pubblicazioni si segnala: «1968 in der Schweiz – eine Revolte und ihr Mythos», in: Helmut Neuhaus (ed.), *Die 68er plus 50 Jahre. Atzelsberger Gespräche* 2018, Erlangen 2019, 87-105; *Les années 68 Une rupture politique et culturelle*, Lausanne 2012 (con Damir Skenderovic); «1968 in der Schweiz: Zwischen Revolte und Reform», in: *1968 – Revolution und Gegenrevolution. Neue Linke und Neue Rechte in Frankreich, BRD und der Schweiz*, *Itinera Fasc.* 27, ed. par Damir Skenderovic et Christina Späti, Basel 2008, 51-66.

Date

Venerdì 31 gennaio 2020.

Orari

08.45 - 16.00.

Luogo

Scuola Cantonale di Commercio Bellinzona (SCC), aula Multiuso.

Costo

Gratuito per docenti cantonali.

Osservazioni

Per il riconoscimento della giornata come attività di formazione continua, ricordiamo che ogni docente è tenuto a compilare il formulario scaricabile al link <https://www4.ti.ch/decs/ds/sims/sportello/formulari-e-documenti-utili/>.

Informazioni

SUPSI, Dipartimento formazione e apprendimento
Piazza San Francesco 19, CH-6600 Locarno
T +41 (0)58 666 68 14
dfa.fc@supsi.ch
www.supsi.ch/dfa

Termine d'iscrizione

Entro il 17 gennaio 2020

Link per le iscrizioni

<https://fc-catalogo.app.supsi.ch/Course/Details/28915>